

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

no. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 25 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1^o settembre a 31 dicembre 1893
LIRE 5,25
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO DUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

fanfaluche smentite

soliti giornali della maggioranza steriale si erano divertiti a sparare delle fanfaluche intorno a disaccidenti, ad ostracismi e defezioni nel Comitato di opposizione; così per cambiare.

una notizia del CORRIERE DELLA SERA riduce a zero perfetto tutte quelle.

come si tratta di date, che non possono confutare come i numeri, ripetiamo le parole del CORRIERE:

«La fede della Sera la Lombardia ha ieri dato che recentemente all'Hotel Cavour si erano contemporaneamente gli onorevoli Rudini e Luzzatti e l'onor. Chimiri, e che non si studiarono di non trovarsi con l'ultimo.

La verità delle cose abbiamo accertato che segue all'Hotel Cavour: gli on. Di Rudini e Luzzatti arrivarono a Milano il 6 corrente, il 7 furono a Merate dall'on. Prinetti e verso dell'8 corrente partirono da Milano; verso l'onor. Chimiri arrivò a Milano la sera del 16 (cioè otto giorni dopo che gli on. Di Rudini e Luzzatti ne erano partiti), e il 18 e il 19 fu a Milano, e la sera del 19 partì per Roma.

«I resti i telegrammi hanno riferito che l'altro on. Chimiri era a Roma, in casa di Di Rudini, alla riunione del Comitato di opposizione!»

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 24. — Due degli anarchici arretrati furono liberati; gli altri deferiti all' autorità giudiziaria.

«I documenti loro sequestrati provano le loro opinioni cogli anarchici di Londra e dell'America.

«Sequestrò pure una certa quantità di pieciorasite da essi stessi fabbricata.

VIENNA, 24. — La polizia ha sequestrato un'officina anarchica nel sobborgo Margarethen sita precisamente nell'abitazione di due operai falegnami Francesco Harpel e Stefano Hammel.

Entrambi furono arrestati. Harpel ha tentato di gettarsi giù dal terzo piano, ma ne fu impedito.

Nell'abitazione dei due arrestati si trovarono tutti gli utensili tipografici, migliaia di pubblicazioni sediziose, materie esplosive, una bomba non ultimata; un piccolo cofano sospeso si lasciò intatto a richiesta del perito.

La polizia ha arrestato altri 12 operai; tutti partecipavano a quel gruppo speciale che mesi sono ha pubblicato un opuscolo intitolato: «Agli operai in abito militare.»

BUENOS AYRES, 24. — Il generale Mansilla fu arrestato e si fecero altri arresti. Le precauzioni raddoppiano.

Dicesi che la squadra brasiliana insorta bloccò nuovamente Rio Janeiro.

NEW YORK, 24. — L'York Herald ha da Montevideo che le navi degli insorti brasiliani si sono impadronite di Desterro e preparansi a rinnovare l'attacco contro Santos.

Due navi da guerra, *Repubblica* e *Pallas*, in potere degli insorti, catturarono il *San Francisco*.

Lo stesso giornale ha da Buenos Ayres, che l'ammiraglio Solur riprese il comando della squadra. Il Governo dichiarasi pronto a reprimere immediatamente ogni tentativo di disordine.

OSSERVAZIONI NON GIUSTE

(Dall'Opinione)

L'on. Luigi Rossi, che ha scritto un articolo sulla situazione finanziaria, è stato tratto in errore asserendo che sotto l'amministrazione Rudini i Boni settennali si erano dati a garanzia all'estero per pagamento della Rendita o di qualunque altra specie.

Sotto quell'amministrazione non se ne emisero più di 49 milioni e tutti i Boni settennali emessi, come la legge prescriveva, rimasero in Italia, se vi usavano neppure pagavano.

E stanno ancora per la maggior parte presso gli Istituti che allora li presero come impiego facile e solido.

Le successive emissioni per circa 90 milioni si fecero sotto l'amministrazione attuale dal Giolitti e dal Grimaldi e anch'esse all'interno, per quanto ne sappiamo. Servirono a sprigionare la rendita per pagamenti all'estero, com'era negli intendimenti della creazione.

Nè l'amministrazione Di Rudini aveva bisogno di adoperare i Boni settennali per pagamenti all'estero avendo lasciati, indipendentemente da quelli, ai suoi successori, tutti i fondi in oro occorrenti al servizio delle rendite per luglio 1892.

Il che si può constatare anche da pubblici documenti ed è inconfutabile.

In quanto ai Boni settennali, sin troppe lodi si fecero anche alla Camera, anche da compo-

nenti la presente amministrazione a un titolo che, nella mente del loro autore, era un semplice spediente e opportuno, inteso appunto a non affaticare il credito italiano all'estero e ad alleggerire la somma dei boni annuali. L'amministrazione passata però lo accompagnava con proposte di economie straordinarie e di nuove entrate messe da parte dal gabinetto Giolitti.

Nè è esatto che il Bono settennale appartenga alla categoria del debito galleggiante ordinario, come pare creda l'on. Luigi Rossi; questo titolo, di cui v'è esempio nel Tesoro inglese, è fra il debito fluttuante a brevissima scadenza e il consolidato, e muove in Italia dalla ipotesi non arida che in sette anni si possa riordinare la finanza.

L'on. Luigi Rossi dice che anche l'amministrazione passata ha fatto i suoi debiti. E come poteva non farli per gli impegni presi? Ma non le potrà rapire il merito di aver messo il fermo alle spese per le costruzioni ferroviarie, riducendo le costruzioni annue a trenta milioni. Il che non solo sarebbe stato male avvertire, anche per un avversario politico!

Roma di 23 anni fa e Roma di adesso

Il confronto lo fa il *Parlamento*, giornale ministeriale di Roma, nel suo N. 242 del 19-20 corrente. Noi non abbiamo che a trascriverlo:

«È innegabile che sotto il Papa, economicamente Roma si trovava assai meglio che ora.

La miseria era pressochè completamente ignorata. Uno scudo aveva il valore non di cinque, ma di cento lire; i negozi non avevano il lenocinio d'una miseria splendida di carme o di uoca a capitelli dorati, ma producevano tali guadagni che il commerciante non era costretto a rinnovar cambiali o ad aumentare il numero di trimestre in trimestre.

Bastava la ricorrenza del Carnevale o della Pasqua, per vedere scendere qui in Roma una fiumana di forestieri, che erano prodighi di monete d'oro con chi affittava loro una stanzuccia; e il piccolo commercio se ne ristorava e metteva da parte il g. adagio per prepararsi tranquillamente a nuove feste episcopali o giubilari.

Roma non era capitale d'Italia, e pure ebbe la sua brava Esposizione cattolica alla Certosa, fonte di nuove risorse per la popolazione, che non conosceva ancora la febbre delle grosse speculazioni e le crisi edilizie e finanziarie.

Avevamo una Banca dello Stato Pontificio; che aiutasse o non aiutasse il commercio, non avrebbe mai tratto seco nella rovina un sì gran numero di cittadini come si trascina appresso la catastrofe della Banca Romana.

«Quando ci abbisognò partire ebbi dapprima un po' di commozione; ma l'idea di rivedere il mio caro Remiremont mi consolò immediatamente.

Lasciavamo madama de Priè in un' eccellente posizione, almeno stando alle apparenze; perchè le Fleury le faceva una guerra nascosta, mentre ch'ella stordita dal trionfo, nemmeno ne dubitava.

Ella si credeva governante e reggente per tutto il resto di sua vita; la regina, fatta da lei, dolce e buona come una colomba, cedeva in tutto: purchè la si lasciasse amare il re, del quale era innamorata con il fervore d'una fanciulla che altro non chiedeva che amare, poco se ne curava del potere e di dominare.

Il consiglio si teneva spesso nella sua stanza senza ch'ella ascoltasse, e la marchesa si mise là in pianta stabile onde liberarsi dal vescovo, che le recava un po' d'ombra per la sua intimità con il re, quantunque fosse lontana dal crederlo così pericoloso come lo era.

«Voi giuocate un giuoco terribile, cugina mia, le disse mia zia dandole i suoi saluti; guardatevi ben bene: le abitudini dell'infanzia sono potenti sui sovrani, e riflettete che il vescovo di Freius ha educato e formato Luigi XV.

«Spero che non l'abbia fatto ad immagine sua, almeno.

Ciò mi ricorda un detto di Fontenelle. L'altro giorno, in casa del duca, l'abate di Lovall gli diceva, in una discussione teologica: «Dio ha fatto l'uomo ad immagine sua, Egli ha pie-

«Tasse, leva erano parole fuori del dizionario romano: Roma non poteva pensare italianamente, il forte di Castel Sant'Angelo era munito continuo ai patrioti; ma in compenso la vita trascorreva agiatamente e non si conoscevano sacrifici di fortune e di persone.

Oggi tutto è distrutto, delle vecchie tradizioni e istituzioni romane non ne resta neppure più una in piedi.

La conquista intangibile e desiderata di Roma ha apportato la libertà, ma anche la rovina economica ai cittadini romani.

I romani si son visti trascurati, i loro interessi sono stati manomessi in ogni esplicitazione, persino in quella carnevalesca, con la soppressione dei *barberi*; i romani hanno dato i loro figli all'esercito, ma alle cariche alte o onorevoli dello Stato non si veggono, certo, chiamati; i romani chiesero un'Esposizione universale; pareva che avessero profferita una bestemmia e si accontentarono di invocarne una più modesta, quella nazionale.

Mille ostacoli, per parte del Parlamento si frappongono alla realizzazione del proficuo progetto, e non gridano, taccono e sopportano in pace l'abituale avversione a Roma, che non potrà ottenere neanche il congiungimento della stazione di Termini a quella di Trastevere.

Il commercio è languente, moribondo addirittura; e scompare la Banca Romana e si chiudono tutti gli sportelli degli altri Banchi, che in quella avevano il risconto, cosicchè un numero infinito di commercianti fallisce, dopo aver fatto sforzi titanici per salvarsi dall'umiliazione della bancarotta.

Le gabelle che già gravitavano enormemente sulle industrie di Roma, parvero meschine al Governo della lesina e si diede ordine all'agente delle tasse di rincarrarle spietatamente, tanto per far entrare nelle casse dello Stato qualche milione di più, spremendolo dalle tasche degli immiseriti contribuenti romani.

Una valanga di affaristi, dopo il '70 piombò qui a Roma, e si sfamò. I poveri divennero ricchi e i ricchi poveri.

Del patriziato romano non restano che i palazzi sequestrati o affittati al Grande Oriente della Massoneria, che oggi fa sventolare i suoi tricipiti labari verdi cogli emblemi della squadra e del compasso dalle marmoree balaustrate dell'edificio, che fece innalzare la famiglia del Papa Paolo V.

Nulla, nulla più rimane a Roma dell'antica grandezza e dell'agiatezza antica.

E, pure, se oggi si chiedesse ai romani che hanno dato sangue e sostanze all'Italia, un nuovo plebiscito, questo, per risultato, sarebbe la conferma di quello memorabile del 2 ottobre.

Sul qual ultimo punto, siccome l'ipotesi d'un nuovo plebiscito è molto lontana, non c'impiegiamo in discussioni.

Ricordiamo solamente che l'on. Giuseppe Toscanelli il 23 gennaio 1871 ai suoi colleghi della Camera gittò questa piccola sfida: «Cre-

za a quattro cavalli vi entrò, una bella signora ne discese, e domandò non già la signora abbadessa ma la contessa Olimpia di Si-recourt.

«Giudicate voi del nostro stupore quando si battè alla nostra porta in un'ora simile, quando vedemmo dinanzi a noi la marchesa di Priè.

«Emettemmo un grido.

«Sono io, diss'ella, in modo risoluto sedendosi sulla prima scarrana che trovò; son io. Me lo avete detto, contessa, ho voluto spingermi un po' troppo, e quella vecchia faina l'ha vinta su me; il duca è a Chantilly, e mi è proibito d'avvicinarmi alla corte per un ragazzo di venti leghe.

«Nulla rispondemmo, eravamo atterrate.

«Ciò vi stupisce, voi, semi-religiose, avvezze tutt'al più agli intrighi del vostro convento, dove la cosa più seria è un inginocchio-tuio disputato.

«Io sono venuta da voi, da voi sole; i miei amici là abbasso mi volgerebbero le spalle e siccome ho un favore da domandare, non posso contare su di essi.

«Voi sapete, mia cara cugina, quanto vi sono affezionata.

«Certo che lo so. Le vostre sessantamille lire di rendita nulla devono a nessuno; dal fondo della vostra cella, voi sfidate le tempeste, e gli onori poco o nulla v'importano.

«E la riconoscenza, l'affetto, li contate voi per nulla?

«La riconoscenza, l'affetto? Oh baje! al punto in cui sono, si guarda questa sciochezza molto dall'alto.

do che, se voi mi deste l'incarico di andar prefetto a Roma avanti questo plebiscito, giurocherei la mia testa che il risultato del plebiscito sarebbe in questo senso.» (*Atti ufficiali* pag. 360).

Non occorre esser aquile per capire di qual senso intendesse parlar l'allora clericaleggiante Giuseppe Toscanelli.

I contratti agrari

Dal Ministero di agricoltura industria e commercio fu indirizzata la seguente circolare ai presidenti dei Comizi agrari:

«L'influenza grandissima che i contratti agrari esercitano sullo sviluppo dell'agricoltura e sulle condizioni delle classi rurali non ha bisogno di dimostrazione.

«I patti coloniali se informati ai principi di equità e di una giusta e proporzionata contemperanza, fomentano nonchè l'aumento della produzione, il benessere morale e materiale delle classi che dedicano all'agricoltura le loro cure e la loro operosità.

«Il ministero, da tempo, sull'importante argomento rivolse la propria attenzione ed iniziò studi e ricerche.

«Nel 1882, le rappresentanze agrarie del Regno furono invitate a fornire precise e particolareggiate notizie intorno alle modalità ed alle consuetudini locali, riguardanti contratti agrari in uso in ogni circondario.

«Molte furono le notizie che così si raccolsero, ed in conformità di un voto del Consiglio di agricoltura, esse furono pubblicate, dopo essere state completate coi dati di fatto contenuti nella relazione sulle condizioni dell'agricoltura in Italia, venuta alla luce nel 1874, e nei volumi dell'inchiesta agraria del 1882.

«Della pubblicazione fu inviato un esemplare ad ogni Comizio agrario.

«Nello stesso tempo il Ministero scelse nel seno del Consiglio di agricoltura una Commissione, per riferire al Consiglio stesso sui risultati delle ricerche fatte e presentare quelle proposte, che reputasse opportune, di speciali modificazioni alle leggi attuali.

«La Commissione predetta, e per la vastità del tema, e per breve tempo che le venne concesso, non credè di proporre modificazioni alle leggi vigenti. Ma facendo apprezzate considerazioni sulle condizioni dei lavoratori della terra e sui loro rapporti coi proprietari locatori, fece voti perchè nella materia dei contratti agrari l'azione dei poteri dello Stato fosse informata ai seguenti concetti:

«1. Che il contratto agrario possa avere tale durata da assicurare al coltivatore i vantaggi delle migliori da lui fatte;

«2. Che il procedimento per denunzia di finita locazione, sia più semplice e meno costoso;

«Due cose sono vere: l'ambizione, il potere, le gioie che procurano, qualche volta il piacere, come distrazione: il resto non vale un bel nulla.

«Ah! cugina mia! rispose la contessa con un tuono di rimprovero, questa fanciulla...

«Questa fanciulla saprà la verità: ella mi piace, ed è questo l'ultimo servizio che posso renderle: che sappia da me apprezzare le glorie di questo mondo, ecco come esse cadono!

«Ma la regina?...

«Ah! sì, quella giovane devota, quell'ardente ed appassionata creatura, che non ama che suo marito quella schiava coronata di cui arrossisco d'averla creata regina!

«Sentite contessa, cos'è avvenuto! Io non so qual servo titolato sia andato ad annunciare al suo circolo il mio congedo, o almeno, per l'etichetta, quello del signor duca. Ero al piano che cantava; intesi la frase ufficiale, mi slanciai verso di lei, e le dissi:

«Tollerete voi, madama, che il duca, al quale dovete la corona di Francia, subisca la disgrazia che sta per colpirla?

«Parlate tosto, andate ad implorare dal re, e ricordatevi che noi vi abbiamo fatta regina!

«La regina sbalordita, timida, imbarazzata, svergognata andò a balbettare qualche parola al re; e sapete quello che le rispose?

«Basta, madama; io non ho che una cosa a dirvi: voi eseguite gli ordini del vescovo di Freius come i miei; è lui che vi parla per mia bocca.

(Continua)

APPENDICE

45)

del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Impia di Villebelle
A CORTE

PRIMA SOTTO LA REGGENZA
Traduzione di A. Z.

Madamegella di Beaujolais era stata fidanzata al re di Spagna; ma il matrimonio non ebbe.

CAPITOLO XIV

«Mia zia aveva passati parecchi anni a Parigi era giunto il tempo di ritornare al campo, e si fu anche per uno speciale favore ottenne il permesso di restarne tanto tempo in patria.

«Devevo assai spesso e molto intimamente parlare con la signora abbadessa aveva loro comandata mia zia.

«La principessa du Lixit, poi duchessa di Mireux stava per maritarsi: era una stupenda fanciulla: ella m'amava assai e anch'io l'amavo. Il grado la differenza di età e di posi-

« 3. Che a cura dei Comizi agrari, vengono diramati ben studiati moduli di contratti agrari, contenenti la clausola compromissoria; e che una copia ne sia depositata presso il Comitato agrario locale; »

« 4. Che l'istituzione dei pro-viri si estenda anche ai lavoratori della terra, con mandato di fungere da amichevoli compositori nei casi di gravi commozioni. »

« Queste proposte vennero accettate dal Consiglio. »

« Il Consiglio inoltre fu unanime nel manifestare il voto, che questo Ministero, avvalendosi dell'opera dei Comizi agrari, e stimolandoli con opportuni concorsi, riassuma, per ogni regione agraria, quei patti che meglio corrispondano all'equità ed al pubblico interesse, desumendoli da quelli in vigore, e stabilisca i criteri fondamentali a cui sarebbe desiderabile si conformassero i nuovi contratti. »

« Mentre annuncio ai Comizi la decisione del governo di presentare al Parlamento un disegno di legge per estendere lo istituto dei pro-viri all'agricoltura, io pure noto che il Guardasigilli, d'accordo con me, sottoporrà ad una speciale Commissione l'esame delle modificazioni da introdurre nelle leggi vigenti per quanto si attiene al contratto agrario ed al contratto di lavoro. Mentre quindi la Commissione anzidetta inizia il delicato lavoro onde è parola, è opportuno che le Rappresentanze agrarie meditano su quanto il Consiglio di agricoltura loro additava come argomento di studio, e forniscano e mi inviino una relazione, nella quale siano indicati i patti attualmente in vigore in cotesto circondario, che a parere del Comitato meglio corrispondono all'equità ed al pubblico interesse, e quegli altri elementi che anche per l'anzidetta Commissione, possono tornare utili per stabilire i criteri fondamentali a cui sarebbe desiderabile, si conformassero i contratti agrari. »

« Gradirò una sollecita risposta. »
Il Ministro, *Lacava*.

GIORNO PER GIORNO

Meno male che da ventiquattr'ore il telegrafo ci lascia in pace coi Tanlonghi, coi Monzilli, coi Lazzaroni, e ci sottrae da quella cloaca massima, che si chiama il processo della Banca Romana.

Così ci risparmiassero tutte le altre dicerie intorno alle gare dei partiti, che proprio non ci interessano né punto né poco, mentre la nostra curiosità è unicamente concentrata su quanto dirà il Giolitti nel suo discorso di Droneo per provvedere all'assessamento della finanza, e al miglior andamento di tutti i pubblici servizi.

È bastato che per un paio di giorni migliorasse, sia pur di poco, il tasso della nostra rendita, e si arrestasse il rialzo del cambio, perché il pubblico traesse conforto nella speranza di meglio.

Figuriamoci qual sollievo per il mondo degli affari, se il 12 ottobre, o il 22, come adesso si vuole, Giolitti fosse in caso di annunciare, non diremo il perfetto pareggio del bilancio, ma il momento prossimo di raggiungerlo!

Qualche giornale, anche d'indole ufficiosa, entrando nell'intimo del quesito, attribuisce al Giolitti l'intenzione di chiedere alle tasche dei contribuenti qualche decina di milioni di nuove imposte, oltretutto di minuire per più di altre diecimila il bilancio della spesa, rimandando ad un decennio le costruzioni ferroviarie.

Se ciò fosse non saremo certamente noi a contrastare il coraggio del ministro, noi che abbiamo continuamente sostenuto, benché a malincuore, l'impossibilità di mantenere il bilancio in equilibrio senza far luogo a nuovi aggravii.

Piuttosto, se il Giolitti troverà ostacoli, sarà dalla parte di quella maggioranza, che si è raccolta sul programma negativo di nuove imposte, forse nella lusinga di aver trovato la pietra filosofale.

Il torto del gabinetto Giolitti fu di aver secondato e favorito questa illusione per formarsi una clientela: del resto a ravvedersi c'è sempre tempo, e noi ci congratuleremo col Giolitti se si ravvederà.

C'è stata un'Agenzia telegrafica, certo la fenice delle Agenzie, la quale riuscì a scoprire un patto addizionale del trattato della triplice, patto secondo il quale ognuno dei contraenti si riservava il diritto d'ispezionare i Corpi d'armata degli altri contraenti per assicurarsi della loro istruzione e della loro attitudine ad una campagna di guerra.

E questo, sempre secondo l'Agenzia suddetta, ci darebbe la chiave della visita fatta dal Principe di Napoli ai Corpi d'armata di Lorena e del Wurtemberg (!??).

Avete capito? Il Principe di Napoli è andato ad ispezionare l'esercito tedesco (!?).

Cronaca del Regno

Roma, 23. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera deliberata la nomina di Sandri Roberto, attuale direttore compartimentale del Catasto a Firenze, a direttore generale del monopolio.

Ad ispettore generale del monopolio sarà nominato il capo divisione Eula, avendo l'attuale ispettore generale Bergando manifestato il desiderio di essere collocato a riposo.

— 24. — Secondo il *Fanfulla*, continuano le trattative con banchieri tedeschi per una grossa operazione sui tabacchi, allo scopo di alleggerire il debito del Tesoro, e fornire allo Stato i fondi necessari per riacquistare dall'estero i nostri spezzati d'argento, qualora la Conferenza di Parigi acconsentisse alla nazionalizzazione degli spezzati.

Queste trattative sarebbero state lo scopo principale del viaggio testè compiuto da un ministro a Berlino, e lo confermerebbe il fatto che si aspettò il suo ritorno per riunire i Consigli dei ministri, nei quali deve deliberare sui provvedimenti finanziari.

S'intende che tutto ciò lo ve lo riferisco per debito di cronista.

Si dice che il Consiglio dei ministri ieri abbia stabilito di proporre al Parlamento il monopolio degli alcoli.

Iseo, 24. — Oggi si inaugurò solennemente il nuovo locale delle scuole col l'intervento dell'on. Zanardelli, del prefetto, del sindaco di Brescia, delle autorità locali, delle associazioni e di molti invitati.

I di vi fu il banchetto di 70 coperti. Si fecero vari brindisi al Re, e alla patria, all'incremento dell'industria e dell'istruzione.

Zanardelli prendendo la parola, fece una rapida sintesi dei precedenti patriottici di Iseo, fra i quali lo splendido monumento di Gabriele Rosa.

Ricordò l'intervento degli iseani a Brescia appena sgombrata dagli austriaci nel 1859; e soggiunse: « Ora il patriottismo, prendendo nuove forme, si esplica in Iseo col superbo edificio scolastico inaugurato. » Zanardelli terminò bevendo alla patriottica Iseo e alle generazioni che istruite cresceranno per la grandezza e la gloria della patria.

Il discorso fu accolto da vari applausi.

Napoli, 24. — Il giornale *Il Paese* pubblica una dichiarazione della redazione e del corrispondente romano, che lasciano il giornale per dissenso col proprietario.

Pubblica pure una lettera di Nicotera che dichiara che dopo l'uscita dei suoi amici, non ha più alcun rapporto col giornale.

— L'*Affondatore*, che era qui ancorato, e che aveva avuto a bordo qualche caso di malattia sospetta, è stato inviato all'Asinara.

Il *Corriere* protesta vivamente, perché da bordo della nave furono trasportati alcuni marinai attaccati a bordo, nell'Ospedale di Piedigrotta, centro abitativissimo.

Eccovi la verità intorno a questo brutto caso.

Dall'*Affondatore* veramente sbarcarono tre individui sospetti di cholera; per due di essi la malattia si confermò.

La corazzata proveniva dalle manovre, e stava in porto da 15 giorni.

L'*Affondatore* fu mandato a Nisida e poi, come vi dissi, all'Asinara.

Nessun'altra nave ha a bordo casi, nè meno sospetti.

— Vengo assicurato che la missione del Regio commissario nel nostro Comune sarà prorogata di tre mesi, ma non sorpasserà però i sei mesi.

Non vi sarà quindi bisogno di una legge eccezionale come prima si pensava.

— L'ispezione di P. S. della sezione Mercato, ha scoperto il feritore del delegato Cipparoni, ridotto quasi in fine di vita durante la famosa sommossa.

Il feritore è un palermitano, che espì 14 anni di galera per l'omicidio di altro delegato consumato in Sicilia.

Palermo, 24. — Oggi fu una rinuncia del Comitato centrale del partito e dei presidenti dei fasci.

Quasi tutti erano presenti, compreso il deputato De Felice.

Presiedeva Bosco: si approvò un appello ai compagni e si nominò un comitato di persone, i cui nomi si tennero segreti pel caso di arresto in massa, incaricata di agire per impedire lo scioglimento. De Felice annunciò che se i fasci si sciogliessero, i deputati socialisti si recherebbero in Sicilia a riorganizzarli.

La discussione procedette seria e calma.

Milano, 24. — Verso le 11 di ieri mattina, il garzone del calzolaio che ha negozio in corso Garibaldi, 95, certo Fermo Nava, di circa 12 anni, abitante in via Anfiteatro, 16, aiutava a spingere un carretto che il proprio padrone tirava a mano lungo il corso Como.

Giunti quasi davanti all'ingresso dello scalo merci un pesante carro che veniva dietro, urtò il carretto travolgendo sotto il piccolo Nava e una ruota gli passò sul capo schiacciandoglielo orribilmente.

Il vigile urbano Vincenzo Ferrari del mandamento I, adagiò il Nava in un brougham, per trasportarlo all'Ospedale maggiore, ma lungo il tragitto il povero fanciullo spirava.

Varese, 23. — Scrivono da Besozzo alla *Cronaca Prealpina*:

« Una donna di Bardello, addetta al cotoneificio, si è presentata al lavoro, piangendo disperatamente. Essa aveva ricevuto una lettera dalla Germania, nella quale le si comunicava la luttuosa notizia della morte di suo marito, vittima di una catastrofe. »

Questi lavorava, con alcuni suoi compagni, in un vasto fabbricato in costruzione, il quale crollò in parte, seppellendolo sotto le macerie.

Pare che siano rimasti sepolti anche due operai di Biandronno, stando a quanto è riferito nella lettera. »

Ancona, 24. — Oggi si commemorò la battaglia di Castelfidardo.

Sull'ossario convennero le autorità politiche e municipali, le associazioni regionali e una rappresentanza dell'esercito.

Intervene molto pubblico con musiche. Furono pronunciati vari discorsi applauditi, e deposte corone.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Montagnana, 4. — (R) — Appena sortiti dal Teatro eccoci a tirarvi giù un po' di cronaca della *primiere del Mefistofele*, riserbando dopo qualche altra audizione di trasmettervi le impressioni del pubblico.

Teatro bellissimo, nei palchi eleganti signore e leggiadra signorina.

Alle 8 e mezzo precise il m. sig. Mingardi, uno dei più esigenti e conscienziati direttori d'orchestra, dà il segnale dell'attacco fra un silenzio religioso - e si svolge tutto il prologo minato splendidamente dall'orchestra poderosa.

Il basso, sig. Rossato Luigi, canta tutta la sua parte da vero artista, conquistando le simpatie dell'uditorio colpito da quella sua voce robusta, estesa, agilissima. Molti applausi al grandioso finale del prologo.

Siamo al primo atto; il pubblico, scosso dalla grandiosità della musica, è ansioso di vedere e sentire lo svolgersi del gran dramma.

Il tenore sig. Mauri canta con accento appassionato e con acuti sicuri la sua parte, si, ma forse si risente delle troppe prove fatte.

Al secondo atto la graziosa sig. Zoe Neoleida, sotto le spoglie gentili di *Margherita* si rivela una ottima artista dalla voce non abbondantissima, ma argentina, armoniosa, squisitamente educata, efficacissima nella scena.

Peccato che un disgraziato incidente del lampadario, che funzionava in modo impossibile abbia seccato parecchio il pubblico!

L'atto terzo, quarto e l'epilogo piacciono assai.

Tirando le somme - uno spettacolo che, levate le incertezze solite di una prima recita, entrerà sempre più nella simpatia del pubblico, assicurando all'impresa splendide serate.

Feste di Conegliano

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

CONEGLIANO, 24, sera.

Il diavolo, sotto forma del maltempo, ci ha messo anche oggi il suo zampino, guardando nuovamente le nostre feste: anzi uno zampone, perchè ha piovuto quasi tutta la giornata.

Non pertanto le mie previsioni sul concorso dei giganti si sono in gran parte avverate: difatti, col treno speciale da Venezia stamane alle ore 9 sono arrivate circa 700 persone: 500 provenivano proprio dalle lagune, poi via via il contingente dei giganti si è accresciuto di altre due centinaia. E so che senza l'incertezza del tempo molti di più sarebbero venuti qui anche da Treviso.

Gli alberghi, caffè ed altri esercizi hanno fatto affari d'oro; in qualche luogo l'affluenza era tanta da trovare difficilmente un posto figuratevi, che moltissimi - malgrado la pioggia diretta, dovettero prendere d'assalto il Ristoratore, sul *Calle di Giano*; perchè oltre i giganti, venuti col treno, intervenne una quantità straordinaria di gente da tutto il circondario. Fra le altre ci fu gratissima la visita di una bella Comitiva composta di circa 80 persone da Montebelluna, e sono venute con la musica.

In barba del tempo, le Corse hanno avuto luogo con richiamo di moltissimi spettatori. Ve ne mando il risultato:

Primo premio. — *Senza pretese*, cavalla storna d'anni 7, friulana, proprietario Giuseppe Cricco, guidatore Giacomo Serafini;

Secondo premio. — *Reno*, morello d'anni 8, italiano, proprietario Giovanni Manera, guidatore il proprietario stesso;

Terzo premio. — *Ciri*, storno, razza friulana, anni 8, proprietario Cesare nob. Zuliani guidatore N. N.;

Quarto premio. — *Vampa*, storna, razza

Plave, anni 8, proprietario Lucchetti Giuseppe, guidatore il proprietario stesso.

La gara fu abbastanza brillante.

Ma gli altri spettacoli, tombola ed illuminazione, fuochi d'artificio non hanno potuto aver luogo in causa della pioggia continua; e credo che ormai non se ne farà più niente nemmeno la domenica ventura.

In caso vi manderò un controavviso.

Comunque sia, le feste di quest'anno lasciano un ricordo assai gradito, e a chi le ha organizzate spetta un titolo vero alla riconoscenza cittadina.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

La cosa si fa lunghetta, fino a diventare *geggitto*, secondo un motto popolare, colla storia di questa crisi municipale; e le cose lunghe, come si sa, diventano serpi.

Noi, che non abbiamo colle serpi molta confidenza, e che d'altra parte nessun pungolo ci spinge a precipitare le cose, non metteremo alcun bastone fra le ruote per osteggiare la cosiddetta *Giunta di conciliazione*; e non per paura di Commissari regi, molto meno di elezioni generali.

Per queste, i precedenti di fresca data ci incoraggiano a desiderarle, quanto meno a non temerle; circa il Commissario regio, certo non è un beneficio né morale, né di cassetta municipale, ma se la difficoltà d'intendersi fossero insuperabili, Commissario di più, Commissario di meno, non sarà tale cataclisma per una città come Padova da costringere i suoi cittadini a vestirsi a bruno e a piangere sulle rovine di Gerolamo.

Mo' conciliatevi in nome di Dio! E se non sarà proprio possibile, se la crisi suprema (!?) dopo fatto ogni sforzo per evitarla dovrete subirla, preparatevi gli uni o gli altri a vincere.

Già tutto il *busillis* sta qui: noi vogliamo esser noi.

FARINE ESTREMAMENTE CARE ED IL PANE ANCOR PIÙ

Ci scrivono:

Non basta che il pane sia straordinariamente caro in proporzione del costo *bassissimo* del frumento, ma le farine sono pur carissime e per verità contro ragione.

La farina bianca la si vende ancora a centesimi quaranta al chilogrammo, mentre il frumento non vale che *diciasette* lire al quintale; la farina gialla è venduta a centesimi *diciotto* al chilogrammo, mentre il frumentone o granturco vale appena lire *quattordici* al quintale della migliore qualità che si trovi sui mercati.

Chi sa far calcoli e deduzioni veda bene quanto, in proporzione della farina gialla, è venduta carissima la farina bianca! Sono cose che parrebbero incredibili se non fossero vere e verissime, ed a dolorosa conoscenza di tutti.

Appena un prodotto alimentare cresce un pochino sui pubblici mercati, prima ancora che il minimo rialzo sia annunciato nei listini mercantili, ecco subito pronti, quasi tutti, i venditori al minuto crescere il prezzo ai loro buoni avventori, più che noi consentirebbe il piccolo rialzo dello stesso genere all'ingrosso.

Se avviene poi che i generi di prima necessità per straordinaria abbondanza e per benedizione di Dio ribassino di molto del loro costo medio, o normale, mai e poi mai certi esercenti troverebbero il giorno (proprio negli avventori) per ribassare la vendita al minuto.

Chi li obbliga d'altronde se c'è la cosiddetta libertà di commercio, tanto propizia per negozianti e peggli esercenti, e tanto funesta e dannosa per i poveri consumatori al minuto?

« Ciò è metodo vecchio » dicono certuni, e dacc'hè si è abolito il beneficio *Calmiere*, i venditori dei generi alimentari al minuto la via di ribassarne i prezzi non la trovano mai, ma quella di crecerli sì, e con quale prontezza e con quale concordia!

Dunque la libertà di commercio, lo ripetiamo, è propizia per negozianti e peggli esercenti, è funesta e dannosissima per i consumatori che vanno a comperare i generi alimentari al minuto. Dunque, diciamo noi, funesta e dannosa alla maggior parte degli abitanti d'ogni città e d'ogni paese.

Ecco la ragione quindi del vecchio beneficio *Calmiere*!

I ricchi, del caro dei viveri al minuto non ne sentono gran danno, perchè hanno in casa, in grandissima quantità, ogni derrata alimentare, e perchè comperano all'ingrosso e coloniali, ed oli ed altri generi allo stesso prezzo che li comperano gli esercenti e i rivenditori al minuto, i quali per la solita scusa che hanno delle tante tasse e spese vendono sempre a carissimo prezzo le sostanze alimentari e perfino il doppio del loro costo all'ingrosso.

Per verità è un guadagnar troppo.

Se il frumento vale oggi sole lire 17 o sedici il quintale, perchè si vende ancora farina bianca a quaranta centesimi al grammo? E il pane bianco a centesimi *quarantadue*, mentre potrebbe essere venduto a centesimi *trentadue* il bianco al chilo e *ventisei* il misto cruschetto? Quando il grano costava lire *trentaquattro* al quintale pagava il pane a sessantaquattro centesimi al chilogrammo; — ora che il grano è a lire *diciasette* il quintale, si dovrebbe il pane bianco non più caro di centotrentadue al chilogrammo, perchè, per da quell'epoca ad oggi non è cresciuta solo centesimo la spesa per la manipolazione della pasta, fattura, cottura e salatura del pane. Dunque il pane si tiene ad alto prezzo per metodo, e così pure le farine, e non perchè il costo del frumento e del frumentone ne permetta un forte ribasso.

In alcune città si è rimesso in vigore il vecchio *Calmiere*, ma più che il vecchio *Calmiere* al bene del pubblico gioverebbe, con il suo buon effetto, la benefica fondazione di Fori pubblici regolatori e di Esercizi gazziani pubblici in cui si vendesse ogni mestibile di prima necessità a quel prezzo che lo consentisse il costo settimanale delle derrate alimentari acquistate all'ingrosso sulle piazze e sui mercati della nostra provincia.

Il gran malcontento di tutti i cittadini di beni di fortuna deriva quindi in gran parte dalla troppa libertà che hanno tutti gli altri prestinafai e tutti gli altri esercenti vendere a quel prezzo che vogliono, e alcun freno o limite, ogni commestibile, e specialmente il pane e le farine. Ciò è un male.

A Milano si provvede energicamente a cessare il malcontento dei cittadini riguardo alle sostanze alimentari di prima necessità in un anno come questo di straordinaria abbondanza d'ogni cosa.

Facciamo voti perchè anche Padova e le tre città d'Italia, a somiglianza della precedente ed industriale Milano, prendano seri ed energici provvedimenti in proposito che la benefica iniziativa dei privati, e i risvegli a vantaggio dei loro concittadini sordati dalla fortuna. Questi sarebbero di vero amor patrio, di vera filantropia vera beneficenza, e non lasciar languire maggior numero dei loro poveri concittadini per la cupidigia degli incettatori, dei monopolisti e degli esercenti, sempre d'accordo loro quando si tratta di crescere i viveri prima necessità.

Alcuni capi-famiglia

Federazione fra gli insegnanti Veneto.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare *Egregio Signore*

Mi faccio un dovere d'avvertire la S. V. che Mercoledì 27 Settembre, alle ore 11 avrà luogo in Padova, nella Sala del Circolo Mandolinistico (Via Maggiore), la riunione del Comitato incaricato di redigere lo Statuto della «Federazione fra gli insegnanti del Veneto»

Nel caso che la S. V. non potesse intervenire, La prego vivamente a volermene rendere avvertito, scrivendomi a Padova, e mandandomi le osservazioni che credesse opportuno di fare sui due statuti stampati nei numeri 13 e 14 dell'*ARISTIDE GABELLI*, e del quale faccio pervenire nuovamente una copia.

La prego quanto so e posso o d'intervenire alla seduta o di scrivermi.

Troppo tempo s'è già perduto, e non so per mia colpa, nei tentativi per la costituzione d'una federazione fra gli insegnanti del Veneto; ed è ora di fare un ultimo tentativo per cercar di raggiungere finalmente lo scopo a cui da tanto tempo tendiamo.

Se, come spero, nella seduta di Mercoledì potrà mettersi d'accordo sullo statuto, c'è ancor tempo per potersi radunare a Venezia l'ottobre a costituire definitivamente la federazione, ed eleggere la presidenza.

Nella certezza che la S. V. o verrà a scrivermi, La ringrazio, e La riverisco distintamente.

Padova, 20 Settembre 1893.

Prof. Dott. Ottone Brenta

Vaccinazione.

A termini del disposto dell'art. 51 della legge 22 dicembre 1888 N. 5849 (serie 3), sulla tutela della igiene e della Sanità pubblica, il Municipio dichiara obbligatoria la vaccinazione e del Regolamento speciale approvato con Decreto 31 marzo 1892 N. 328, si va ad implementare quella ordinaria di autunno, a quale verrà adoperato il pus animale proveniente dall'Istituto Vaccinogeno Governativo Roma.

Per effetto di tali disposizioni di legge, l'obbligo della vaccinazione è fatto:

1. per tutti i neonati entro almeno il mese solare successivo a quello in cui avviene la nascita - esclusi soltanto quelli che abbiano nel frattempo sofferto il vaiuolo e quelli dichiarati ammalati da certificato medico.

2. per i bambini che per constatata in-

Col 2 Ottobre p.v. i Fratelli **PENASA** assumono la conduzione dell'antica Pizzicheria e Fiaschetteria ora Bonatti via Morsato
Oltre alla rispettabile e numerosa Clientela ne danno avviso ai buongustai. — Vini nostrani scelti — Generi di ottima qualità

mità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita.

3. per quelli vaccinati la prima volta senza risultato favorevole.

4. per i fanciulli fra il 10° e l'11° anno che non dimostrino di avere subito una seconda vaccinazione dopo l'8° anno di età.

A termini delle stesse disposizioni nessuno può venire ammesso alle scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine od opifici industriali di qualunque natura, se avendo oltrepassato l'anno undecimo di età, non presenti certificato di subita vaccinazione in data non anteriore all'8° anno di età.

I direttori dei collegi e degli Istituti predetti sono obbligati ad osservare tale disposizione, nonché quella della seconda vaccinazione per i fanciulli di cui sopra al Num. 4.

E poiché è noto, che la virtù preservatrice della prima vaccinazione è soltanto temporaria, deve raccomandarsi vivamente agli adulti di sottoporsi alla rivaccinazione, mentre fu accertato nelle precorse epidemie vaiuolose, che venivano di preferenza colpiti individui non più vaccinati dopo la prima infanzia, non pochi dei quali ebbero a scontare colla vita la deplorabile incuria.

Le dette operazioni pubbliche sono gratuite, e avranno luogo nell'Ottobre prossimo:

a) per la città, nello stabile comunale Sala del vecchio Consiglio sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia alle ore 2 pomeridiane del giorno di lunedì 9 Ottobre p. v. per la Parrocchia degli Ognissanti.

Martedì 10 Ottobre per le Parrocchie Santa Sofia e degli Eremitani.

Mercoledì 11 Ottobre per la Parrocchia di S. Francesco.

Giovedì 12 Ottobre per le Parrocchie dei Servi, del Torresino e S. Tommaso Martire.

Venerdì 13 Ottobre per le Parrocchie di S. Croce e S. Giustina.

Sabato 14 Ottobre per le Parrocchie del Carmine e S. Andrea.

Lunedì 16 Ottobre per le Parrocchie di S. Benedetto e S. Nicolò.

Martedì 17 Ottobre per la Parrocchia del Duomo dei giorni Mercoledì 18, Giovedì 19, Venerdì 20 e Sabato 21 Ottobre detto per rivaccinazioni generali;

b) per il Suburbio, nei giorni, nelle ore e nei luoghi, che verranno designati dai rispettivi medici condotti.

Anche i medici-chirurghi, liberi esercenti, sono obbligati a rilasciare certificato in carta semplice delle vaccinazioni e rivaccinazioni da essi praticate, e sono pregati a valersi dei moduli a stampa di cui verranno forniti, ad ogni richiesta, dall'ufficio municipale d'igiene.

Banca Cooperativa Popolare di Padova.
L'Amministrazione della Banca Cooperativa Popolare di Padova, a maggiore schiarimento dell'avviso di concorso al posto di Capo-Contabile della Banca stessa, comunica che, per gli aspiranti non muniti di diploma di ragioniere sarà tenuto conto dei titoli equipollenti.

Processo.
Ieri al nostro tribunale si svolse il processo contro Lazzaris Angela, d'anni 20, e la nota Doni Amalia detta la *Rizza biscottara* imputate di borseggio d'un portafoglio contenente 50 lire e d'un orologio d'argento in danno di certo Vincenzi Antonio.
Le imputate erano difese dagli avvocati Bona e Renier.
Dopo la requisitoria del P. M. Crivellari e le difese dei due avvocati difensori il Tribunale condanna la Lazzaris a due mesi e 23 giorni di reclusione e manda assolta la *Rizza biscottara*.

Teatro Verdi.
Corrono voci, e questa volta, pare, abbastanza fondate, che fra un gruppo di onorevoli cittadini si prepari un accordo per riaprire il teatro Verdi con uno spettacolo d'opera (Inverno e Stagione del Santo).
Assicurasi anzi che oggi stesso avrà luogo una riunione a questo scopo.
Dio voglia che si venga a capo di qualche cosa!

Ginnastica.
Ieri sera la Società Ginnastica «Umberto I.» diede la sua seconda rappresentazione.
Il programma fu eseguito benissimo.
Furono applauditi i ginnasti Leyorato, Mezzalana, Zaigon nei gruppi a terra.
Alle sbarre fisse Baston e Braganolo furono festeggiatissimi.
Anche il trapezio a due, eseguito dai bravi Mezzalana e Rampazzo, fu ammiratissimo.
I signori Braganolo e Lotto coi loro esercizi di forza entusiasmarono il pubblico.
Siccome l'incasso delle due academie fu punto rilevante, la Società intende di dare altre due rappresentazioni e ciò per poter dare una qualunque somma alla famiglia povera a beneficio della quale erano state fatte le due academie.
Noi auguriamo al presidente sig. Cattolini

Gaetano, che tanto lavora per la riuscita di tali feste, che riesca finalmente nel suo intento.

L'opera è pia ed il pubblico la dovrebbe coronare d'ottimo successo.

Pel 15 ottobre.
Si parla che in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele a S. Martino, il Municipio intenda mandare la nostra banda cittadina.

Fusione!
L'altro ieri abbiamo annunciato come probabile la fusione delle due Società filodrammatiche Iride-Cossa e Circolo Filodrammatico Padovano.
Ora possiamo assicurare che tale fusione è avvenuta.
Noi ci congratuliamo con le Presidenze delle Società per questa fusione che porterà certo un grande vantaggio al progresso della declamazione drammatica.
Un sodalizio filodrammatico piantato sopra solide basi ha la prospettiva di un concorso spontaneo della cittadinanza per sostenerlo.
Nulla vi è di certo, ma pare che la prima recita avrà luogo la prima o la seconda domenica di ottobre.
Informereemo in caso i lettori del luogo e del giorno preciso dove sarà dato lo spettacolo, che certo, per gli elementi che compongono questo sodalizio, riuscirà veramente attraente.

Beneficenza.
Ci scrivono da Asolo 23:
Nella circostanza della morte del compianto dottor Giovanni marchese Buzzacarin, seguita il 17 p. p., nella sua villa di qui, l'erede signor Antonio Raselli, per rendere omaggio alla memoria dell'Estinto, offrì a questa Congregazione di Carità la somma di L. 200 e N. 4 ettolitri di farina da distribuirsi ai poveri.
Questo atto benefico merita di essere segnalato alla pubblica estimazione.

Donne.
Ieri, in Via Rogati certa B. Erminia veniva a diverbio con una domestica d'un negoziante di detta via perchè l'aveva guardata.
La serva anzi non contenta dei vituperi mise in opera le mani.
L'Erminia corse in Questura a dare querela.

Scampagnata.
Questa mattina gli alunni dell'Istituto Vittorio Emanuele mossero in tre appositi carrozzoni per una scampagnata fuori le mura.
Avevano seco la fanfara, che suonava nell'attraversare la città.

A Ponte di Brenta.
Ieri in causa del cattivo tempo la fiera di Ponte di Brenta fu guastata.
Pochissimi gli affari e pochissima pure la gente accorsa con i treni straordinari promossi dalla Società Veneta.
Oggi la fiera continua.
Peccato che il tempo sia minaccioso per cui anche la fiera d'oggi sarà disturbata.

Furto.
La notte dal 23 al 24 ignoti ladri aprirono a balconata della bottega di macelleria in via S. Francesco di Vettore Pietro e dal cassetto del banco involarono sette lire fra argento e rame.
Finita l'opera i ladri uscirono d'onde erano entrati chiudendo la balconata.

Pugni.
Ieri certo Rielo Eugenio d'anni 35, abitante in via Ognissanti, cameriere veniva percosso con pugni da alcuni sconosciuti per uno scherzo fatto a loro poco prima.

Incendi.
A Cervarese Santa Croce verso le ore 10 si sviluppava un incendio nel fenile di proprietà del conte Papafava ed affittato a Dainese Pietro.
Il primo subì un danno di lire 2000, il secondo di 700.
Ambidue sono assicurati.
A Merlara s'incendiava la casa dei fratelli Zanella tenuta in affitto da certo Faggio Quirino.
I primi patirono un danno di lire 2000, il secondo di lire 3000.
Anche questi fortunatamente sono ambidue assicurati.

Banda civile Unione.
Programma del concerto che avrà luogo il giorno 26 dalle ore 7 1/2 alle 9 pomeridiane, in Piazzetta Pedrocchi.
1. Polka - *Bella bocca* - Waldteufel.
2. Mazurka - *Verità* - Filippi.
3. Aria e coro - *Rigoletto* - Verdi.
4. Sestetto finale - *Macbet* - Verdi.
5. Pot-pourri - *Pietro Micca* - Chiti.
6. Marcia - *Milano* - Ponchielli.

Collegio Convitto Comunale Militarizzato DI ESTE
(Vedi Avviso in quarta pagina)

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La figlia di Mustafa
Ieri sera il Teatro Garibaldi era addirittura rigurgitante di spettatori.
Rare volte si vedono a Padova di tali teatrori.
La *Figlia di Mustafa* ebbe tersera lo stesso successo della sera precedente ed il buffo Gravina lo stesso trionfo.
Diremo subito che meglio di così la *Figlia di Mustafa* non poteva riuscire.
La compagnia Scavini conta artisti bravi, un'orchestra abilmente diretta dal valente maestro Giovanni Vignolo, degli scenari splendidi, dei vestiti sfarzosi, insomma ha degli elementi su cui si può contare per ottenere un vero successo.
E difatti l'operetta piacque assai.
Anche l'ersera fu vivamente applaudito il duetto ed il finale del primo atto.
Anche gli altri due atti furono ammirati ed applauditi.
Il primo ed il terzo atto si chiudono ambidue con intervento di palloncini chinesi di ottimo effetto.
Le signore M. Person e A. Spinelli furono festeggiatissime.
Ed esse lo meritano veramente perchè sono due artiste che cantano con passione e che sanno il fatto loro.
La *Figlia di Mustafa* fa passare benissimo un paio di ore.
Deliziosa ed affascinante è la musica come comincissima ne è l'azione.
Ciò adunque deve mettere la voglia al nostro pubblico per accorrere numeroso al Garibaldi.
La *Figlia di Mustafa* stasera ripetesi e la nostra è una profezia facile a farsi - vi sarà al Garibaldi un pienone.
Questo il nostro augurio che facciamo alla brava compagnia Scavini.

IL CONCERTO DI BENEFICENZA a Mira
Fra gli esecutori che presero parte al concerto di beneficenza - datosi ieri a Mira, in una sala gentilmente concessa dal proprietario cav. Lanza, abbiamo notata la pianista NEBEL VIRGINIA nostra concittadina.
Ottenne un vero successo nei difficili pezzi di Paderewski e Liszt, rivelandosi un'artista di un valore indiscutibile.
Ai tanti applausi ieri ricevuti uniamo ben volentieri il nostro.
Del cav. SILVESTRI pure nostro concittadino così si esprime in una sua corrispondenza la *Gazzetta di Venezia*:
«Il cav. SILVESTRI cantò con quella maestria che lo distingue l'aria dell'*Hebra*, poi l'*Ideale* di Tosti e infine deliziosi addirittura, cosa tanto difficile con una voce robusta come la sua, con la romanza *Se di Denza*, che dovette bissare fra rumorosi e sinceri applausi del pubblico tutto, comprese le signore.»

Teatro Sociale di Montagnana
Opera-Ballo *Mefistofele*.
Listino delle rappresentazioni:
Lunedì 25 settembre, Riposo - Martedì 26 id., Opera - Mercoledì 27 id., Opera - Giovedì 28 id., Opera - Venerdì 29 id., Riposo - Sabato 30 id., Opera - Domenica 1 ottobre, Opera.
Lo spettacolo principierà alle ore 8 pom. precise.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Italiana di Operette - Antonio Scavini - diretta dai proprietari Raffaele Cianchi e Cesare Gravina questa sera esporrà:
La Figlia di Mustafa

IN SEGNO DI RICONOSCENZA
I nobili signori fratelli bar. *Treves dei Bonelli*, per il lutto di famiglia tenendo chiuso quest'anno, nello spettacolo d'autunno, il palco al Sociale, nella loro generosità si compiacquero di erogare a vantaggio di questo Pio Ricovero quella somma che si sarebbe ricavata dal fido del suddetto palco.
Nel segnalare pertanto quest'atto nobilissimo che richiama la cara memoria del loro ottimo padre, comm. Giuseppe, il Consiglio d'Amministrazione ne rende loro vivi ringraziamenti, Este, il 23 settembre 1893.

LA VARIETA
Processioni e bande
Con recente sentenza - che sarà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica* - la Corte di Cassazione ha deciso che non è sufficiente il preavviso, dato all'Autorità di Pubblica Sicurezza, di una processione che s'intenda di fare, perchè una banda musicale sia autorizzata a suonare lungo la via al seguito della processione, ma è necessario che la banda musicale stessa chiegga

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI
BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA

Corso elementari, tecnici, ginnastici, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all'accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'attuale istituzione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amonose, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.
Dozzina mila, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.
Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.
PROF. GAV. D. LUIGI UNGARELLI Direttore Didattico
RAG. LUIGI FERRERIO Direttore del Convitto

ed ottenga il permesso di intervenire nella processione, indipendentemente dal permesso ottenuto per quest'ultima.

Negli Ospitali d'Europa ed America si usa in gran quantità l'EMULSIONE SCOTT per i suoi rapidi e buoni effetti.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
Da tre anni adopera nella mia Clinica la vostra EMULSIONE SCOTT e l'ho sempre trovata salutare e facile prendersi dagli ammalati.
Ancona, 16 novembre 1888.
Dott. FERDINANDO TURCHI Medico Chirurgo Primario

SCIARADA
Disgusta il mio primiere;
E' articolo il secondo,
Quadrupla il intero.
Spiegazione della Sciarada precedente
IN-FEDELTA IN-COSTANZA

Nostre informazioni
I commenti dei giornali su questa specie di vacanza prolungata nel posto di guardasigilli sono molto severi per il Presidente del Consiglio, pel quale la disinvoltura in fatto di consuetudini costituzionali è diventata ormai proverbiale.
Dicesi che l'Armò stesso abbia di mala voglia consentito ad assumere un incarico datogli, si può dire, come ultimo ripiego.
Parlasi di alte influenze impiegate per mettere un freno all'aspra polemica iniziata da lungo tempo fra i giornali militari del Regno.
Osservasi difatti da qualche giorno che il linguaggio dei medesimi è alquanto più mite nel trattare argomenti delicatissimi di amministrazione militare.
Prendono sempre maggior consistenza le voci di un dissenso nel gabinetto, in particolare fra Giolitti e Grimaldi.

Nostri Dispacci
PARTICOLARI
La lettera di Cavallotti contro Grimaldi
ROMA, 22, ore 7 a.
C'è la più viva aspettazione per la lettera aperta di Cavallotti contro Grimaldi di cui il *Fanfulla* ha annunciato per stasera la pubblicazione.
A quanto so la lettera è molto lunga, è una pagina e una colonna del *Fanfulla*. È scritta in forma molto brillante, ma è feroce contro Grimaldi non solo ma contro il Ministero ed ha fortissime osservazioni sull'attuale situazione morale e politica dell'Italia.
Mi si assicura che l'annuncio di questa lettera che è facile capire quanto sarà forte, ha prodotto nuovi e vivaci dissidi nel Gabinetto. Alcuni ministri insistono presso Giolitti perchè licenzi il Grimaldi e trattano questo in modo che egli possa capire la sua falsa posizione. Ma l'onore Grimaldi dice, e a ragione, tutti s'amo colpevoli e quindi dobbiamo pagar tutti per i falli comuni. Perchè dovrei io solo gettarmi nel baratro, dimettermi e con ciò accusarmi, per salvar gli altri?
E l'on. Grimaldi non pare certo un uomo che sragioni.

Nuovo giornale
ROMA, 23, ore 8,15 a.
Fra breve uscirà in Roma un nuovo giornale socialista intitolato: *Il Popolo* che sarà quotidiano.
Sarà diretto dal sig. Podrecca direttore dell'*Asino*.
La riscontrata
ROMA, 23, ore 10 a.
Ai Ministri del Commercio e del Tesoro si sta compilando il decreto per regolare la famosa riscontrata.
Si assicura che il decreto manterrà fermo il principio della riscontrata fra i tre

istituti di emissione, prescrivendo che sia fatta per decade con temperamenti adatti ad agevolare il cambio durante il primo quinquennio dall'attuazione della nuova legge.

L'onor. Consiglio
Le dimissioni del senatore Consiglio da direttore generale del Banco di Napoli, furono definitivamente accettate.
Egli intanto fin dalla settimana scorsa aveva abbandonato il suo ufficio.

Santamaria
ROMA, 23, ore 11 a.
Santamaria è sempre a Napoli, ed è vi si tratterà fino a che sarà firmato il decreto che nomina Armò ministro guardasigilli, e Armò avrà giurato. Allora Santamaria verrà a Roma per consegnare l'ufficio al suo successore, ritornerà poi per pochi giorni a Napoli e quindi andrà a Venezia a riprendere il suo posto.
Ritornare a Venezia è il suo sogno.

Esposizione di Chicago
Commercio con l'Egitto
ROMA, 24, ore 11 a.
Telegrafano da Chicago che i direttori dell'Esposizione hanno definitivamente stabilito di chiuderla il 31 ottobre.
A favori e il commercio con l'Egitto il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha stabilito di creare un'Agenzia commerciale al Cairo che comincerà a funzionare il prossimo anno.

Il banchetto di Dronero
Pare che ad onta degli sforzi fatti il Comitato del banchetto a Giolitti a Dronero sia riuscito finora ad ottenere poche e poco importanti adesioni.
Pare anzi che appunto perciò il banchetto sia stato ritardato di 10 giorni e si faccia - come si annuncia ora - il 22 ottobre anziché il 12 come s'era da principio annunciato.

R-OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
26 Settembre 1893
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 11
Tempo medio di Roma ore 11 m. 53 s. 38
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare

24 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	755.9	754.8	755.3
Termometro centigr.	+19.0	+21.0	+17.6
Tensione del vap. acqu.	14.0	14.2	13.8
Umidità relativa	8	77	92
Direzione del vento	N	N	Calma
Velocità chil. orar. del vento	8	3	0
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25
Temperatura massima = + 21.3
» minima = + 17.0

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 24 mill. 1.1

F. BELTRAME, Direttore
P. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Comunicato
Il sig. Carlo Zambotto avverte chi può averne interesse che egli non ha rapporti d'affari - né diretti né indiretti - con la Ditta Fortunato Zambotto, sola assuntoria dell'azienda condotta dall'ora defunta sig. Maria Bizon Zambotto.
Carlo Zambotto si dichiara perciò perfettamente estraneo a qualsiasi affare riguardante le due ditte succitate.

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.
Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Relazione a mezzo di speciali attrezzi inasaggio, ginnastica, medica.
Prezzi: Un bagno L. 1.-
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni . . . » 12.-
» doccie . . . » 8.50
» trimestrale ed annuo . . . » variatissimo.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbricitanti e vermi, ed è sorprendente contro quel malossore prodotto dallo spicco, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incoadi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali, si prende misccolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la dolce rosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivela al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Principali tra Romani e Paracelatici. Fabbrica in Londra: 111 & 112 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova York.

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato - Omnibus - Tramways - Forconi e carri.
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. — Bigli N. 1

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6, — >	7,20 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 8,35 >	9,19 >
Omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 9,40 >	10,41 >
> 9,26 >	10,40 >	omn. 12,5 p.	1,15 p.
dir.mo 11,46 >	12,20 p.	diretto 1,55 >	2,39 >
diretto 1,11 p.	1,50 >	> 2,25 >	3, 4 >
accel. 1,21 >	2,30 >	misto 4,15 >	5,35 >
misto 3,35 >	5,10 >	> 5,52 >	7, 8 >
diretto 5,49 >	6,35 >	dir.mo 7, 5 >	7,39 >
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >
accel. 12,13 a.	10,20 >	accel. 11,15 >	12, 8 a.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a.
dir. 9,24 >	10,52 >	2,15 >	misto da Ver. 6,30 >
omn. 1,25 p.	4,46 >	10,55 >	dir.o 8, 5 a.
diret 2,44 >	4, 6 >	7,25 >	omn. 9,50 >
dir.o 7,41 >	8,56 >	11,25 >	dir. 12,55 p.
omn. 7,51 >	10,40 >	1, 15 p.	omn. 5,10 a.
cc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 >	9,14 >
accel. 10,49 >	2,30 p.	da Rov. 5,15 >	7,19 >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9, — >	3, 6 p.
misto 5,56 >	11, — >	diretto 10,35 >	1, 6 p.
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.
		accel. 6,10 >	9,26 >

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,12 >
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54 >	11,20 >
omn. 7,20 >	8,36 >	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 >	10,32 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 >	9,33 >	misto 8,19 >	10, 9 >
> 2,27 p.	4,28 p.	> 3, 2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 >	8,32 p.	omn. 7,13 >	9, 4 >

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
> 1,30 p.	3, 8 p.	> 10,22 >	12, — >
> 6,30 >	8, 8 >	> 4,22 p.	6, — >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
> 7,55 >	9,43 >	misto 7,59 >	10,32 >
omn. 9,15 p.	4,31 p.	> 2,46 p.	5, — p.
> 6,22 >	8,36 >	omn. 7, 9 >	9,16 >

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,00 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	9,13 >	misto 11, — >	11,32 >
omn. 12, — >	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,23 >
> 7,25 >	7,53 >	> 8,36 >	9, — >
> 9,10 >	9,34 >	> 9,50 >	10,18 >

Padova-Piave		Piave-Padova	
misto 7,40 a.	8,40 a.	misto 6,20 a.	7,20 a.
> 10,20 >	11,20 >	> 8,50 >	9,50 >
> 1, — p.	2, — p.	> 11,40 >	12,40 p.
> 6,10 >	7,10 >	> 4,50 p.	5,50 >

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,44 a.
misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
> 6,12 >	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >

VOLETE DIGERIR BENE!!



PRIMA PRECAUZIONE
nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'ACQUA DI NOCERA UMBSA, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano



Vedi come piange!

È con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ad abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non esclude le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, né solamente un palladio per corbellare gli insperati, ecco tutto. Se dunque l'informo spunta guargione o sollievo da altri cinti, egli può morire in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa serietà

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiocchiosa imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici
MILANO Via S. Marco 40 e 42
NAPOLI Corso Garibaldi 355 e 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI



ULTIMA NOVITÀ

SEMINATRICE La favorita degli Agricoltori

LA SPECIALE - La più perfetta - La più economica
La più semplice - La più precisa

Elenchi e schiarimenti Gratis

Nella nostra Tipografia
si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine

Specialità per l'Agricoltura
CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA
Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)
G. WOLF e C. — Milano Corso Garibaldi N. 64

Collegio Convitto Comunale Militarizzato ESTE

Scuole secondarie pareggiate. — Elementari interne. — Corsi speciali preparatori a tutti gli Istituti Militari. — Educazione liberale e paterna.

Si accettano allievi dai **sei ai dodici mesi.** — Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla bersagliera.

Rivolgersi al **RETTORE**

La Consunzione può evitarsi.

I germi della consunzione attecchiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza creditaria
e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI dello Stabilimento Cassarini DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Prof. L. M. Cassarini

TUBERCOLOSI

DIAGNOSI
CURA
e GUARIGIONE

Scrivere al Gabinetto Micro-Analitico O. RANUZZI e C. Firenze

MALATTIE DI PETTO ETISIA